

## Casi irrisolti

# La storia del giallo e le regole degli 007

**BRUNA MAGI**

■ Siamo gente di notevole inventiva e anche dotata di grande passione nell'analisi di ogni evento. Quale italiano non si ritiene all'altezza di giudicare fatti e misfatti quotidiani, dalla politica al calcio? Il dibattito raggiunge toni incandescenti quando si tratta di delitti, quelli che lasciano un eterno dubbio sul colpevole. Lunga la lista di questi ultimi anni, si va da Cogne ad Avetrana, da Perugia a Novi Ligure a Brembate, cugine in nero e biondini in bici, furibonde le discussioni sulla presunta colpevolezza di Amanda Knox (assolta) o su Bossetti (condannato). E quale signora non è certa di conoscere nel profondo il prossimo suo, tipo Miss Marple?

In genere i vicini di casa sono sospettati di ogni nefandezza, spiati da sotto le tendine, anche se stavano semplicemente portando di notte in cortile i sacchetti della raccolta differenziata. A tutti gli appassionati di casi irrisolti vogliamo fornire un consiglio, andare alle radici dell'analisi: costituendosi un alibi per essere i più ferrati in materia. Cioè sapere tutto sul color giallo, origini della definizione e conoscenza delle menti (letterarie) che hanno tratto dal genere una fonte di stuzzicante fibrillazione mentale. Spunto e materia ci vengono fornite da un delizioso volumetto, *Breve storia della letteratura gialla* (Graphe.it edizioni, pag.64, euro 6), autrice **Eleonora Carta**, bionda avvocatessa di Iglesias. Che ha deciso di sfruttare la laurea, non nelle cupe aule giudiziarie, bensì sotto il profilo dell'immaginario letterario. E questo rende il piccolo saggio una pregevole e utile fonte di informazione: non tutti ricordano che il termine giallo è in uso soltanto in Italia, deriva dal colore della copertina scelto nel 1929 da Arnoldo Mondadori per il lancio di una serie di romanzi polizieschi (gli altri colori li aveva già usati per collane precedenti), e neppure lui si aspettava un tale successo planetario. In Francia sono i "Roman policier", in Germania i "Detektive Literatur", nei paesi anglofoni "Crime o detective novel, thriller o mystery", a seconda che «la storia si concentri sul delitto, sull'investigazione, sulla suspense o su una presenza misteriosa e incombente», scrive la Carta. Secondo lei, il profeta fu Edgar Allan Poe, che iniziò a scrivere la storia dalla fine, cioè da quando scopriamo il cadavere e tutti cammineremo come i gamberi, andando a ritroso nella vicenda. Ci sono anche delle regole: «Un morto non deve essere morto per caso, per accidente o per suicidio. Uno e un solo poliziotto deve essere il solo deus ex machina della vicenda». Ecco, sembra proprio di vedere la facce di Montalbano o Coliandro... Qualcosa del Dna di Hercule Poirot è anche in loro. Per non dire di Sherlock Holmes... Buone indagini.



© RIPRODUZIONE RISERVATA